

### 2.3 Gli squilibri territoriali

Anche gli squilibri territoriali e gli sprechi nella utilizzazione dei suoli si accentueranno in conseguenza. Non solamente infatti le reti di trasporto rimarranno scarsamente organizzate a livelli gerarchico, programmate settorialmente, senza i necessari inter-scambi per le persone e per le merci.

La logica monoaziendale tenderà a confinare le popolazioni all'interno dei cosiddetti "sistemi urbani" proposti nella riorganizzazione comprensoriale dell'area jonico-salentina (1). La conseguenza principale sarà una drastica limitazione degli interessi degli operai e dei contadini. Infatti all'interno dei "comprensori" (2) saranno sì programmati servizi sociali omogeneamente diffusi. Ma la ghettizzazione comprensoriale negherà una accettabile accessibilità ai posti lavoro ovunque collocati nell'area e, dunque, la migliore utilizzazione delle risorse produttive umane secondo la professionalità; mentresarà impedita anche l'accessibilità alle infrastrutture regionali (ospedali, scuole, università, biblioteche, eccetera) non ripetibili senza sprechi in ogni "comprensorio". La ghettizzazione comprensoriale negherà, dunque, "use di città" a tutti al livello dell'area jonico-salentina, con effetti anche di impoverimento culturale.

(1) Vedi al riguardo la programmazione contenuta in TP 80 (Taranto progetto '80), L'organizzazione urbana e l'assetto del territorio, Camera di Commercio di Taranto, 1977

(2) I "comprensori" sono un utile innovazione istituzionale per rafforzare, rendendone possibile l'uso, i poteri dei Comuni nella politica degli interventi. Ma il decentramento dalle Regioni ai comprensori (e dai Comuni ai Comprensori) non significa necessariamente uno sviluppo della democrazia, delle opportunità dell'autogestione; può, al contrario, nell'orizzonte di una ingegneria istituzionale che inventa un ente per ogni problema e potere, rafforzare la tela di ragnò del organizzazione burocratica e centralistica dello stato, oggi piena di buchi per le lotte, le mobilitazioni di massa. Vale la pena di ricordare che l'organizzazione comprensoriale é, in Lombardia (dove é già attuata) il prodotto delle lotte dei Comuni per anticipare una politica regionale, non per impiantare politiche comprensoriali.